Tween e Terzo spazio, per 9 genitori su 10 Ã¨ sinonimo autonomia ma solo 33% lo concede

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? In collaborazione con Ringo

Câ??Ã¨ un bisogno profondo, spesso poco riconosciuto, che attraversa lâ??infanzia e la preadolescenza: tempi e luoghi tra coetanei, liberi ma sicuri, dove costruire autonomia e relazioni autentiche: il cosiddetto â??Terzo Spazioâ??. Una ricerca promossa da Ringo, in collaborazione con AstraRicerche, ha esplorato, intervistando i genitori, come i loro figli tra i 7 e i 14 anni vivono oggi tempo libero, uso del digitale e supervisione di un adulto, mettendo a fuoco il ruolo del â??Terzo Spazioâ?? al di fuori di casa e scuola. In continuitÃ con la campagna â??Tra di noi câ??Ã¨ piÃ¹ gusto!â??, on air da settembre, Ringo sceglie di dare voce a questo bisogno, facendo conoscere, in primis ai genitori, lâ??importanza dei â??Terzi Spaziâ??, momenti in cui i tween sono completamente liberi di essere loro stessi e creano rapporti piÃ¹ profondi: ridono, scherzano, scoprono il mondo e crescono, insieme.

Piccoli spazi che restano tra loro ma che legano, un poâ?? come fa la crema di Ringo con i suoi due biscotti, per creare qualcosa di unico. Dare fiducia e creare occasioni di autonomia significa quindi investire nelle nuove generazioni e, di riflesso, in quello dellâ??intera societÃ . CiÃ² si concretizza nella routine familiare e nei momenti di condivisione tra ragazze e ragazzi che Ringo accompagna da generazioni con i suoi biscotti dal gusto inimitabile.

La ricerca fotografa la quotidianitÃ di ragazzi e ragazze, divisa fra momenti in famiglia, routine scolastica, hobby e tempo libero con i coetanei. Infatti, il 66% dei tween riserva almeno unâ??ora a compiti e studio, con sport e TV (entrambi al 52%) a completare il quadro. In mezzo, trova posto il tempo dedicato agli amici, che dÃ forma alle relazioni e allâ??autonomia. Ed Ã¨ cosÃ¬ che il Terzo Spazio prende forma nei luoghi di prossimitÃ : cortili scolastici, campi sportivi, biblioteche, panchine. La sua importanza per autonomia e indipedenza Ã¨ riconosciuta dallâ??87% dei genitori, che in larga maggioranza credono che rafforzi le abilitÃ sociali (66%).

Nella pratica perÃ² i momenti senza supervisione sono rilevati nel 33% dei casi, e salgono al 47% nella fascia 13â??14 anni. A incidere ci sono il timore dei genitori per la sicurezza fisica e le â??cattive compagnieâ?• (entrambi al 34%), ma anche come gestire il controllo online (33%). I momenti di autonomia, infatti, non si sviluppano piÃ¹ solo allâ??esterno, ma anche nel digitale, con internet, utilizzato da quasi la metÃ dei preadolescenti (44%), che diventa a tutti gli effetti un nuovo Terzo Spazio da considerare.

Online, lâ??attenzione di ragazzi e ragazze Ã¨ catturata dai social media (59%), specialmente nella fruizione di video brevi (YouTube e TikTok). In preadolescenza poi lâ??uso del web si allarga: tra gli 11â??14 anni entra nello studio (47%) e diventa il modo per restare in contatto con gli amici (46%), piÃ¹ che tra i 7â??10 anni (35% e 21%). Cambiano anche le modalitÃ con cui ci si collega: i piÃ¹ grandi navigano piÃ¹ spesso da soli (39%), i piÃ¹ piccoli lo fanno affiancati dai genitori (56%). E gli effetti? PiÃ¹ occasioni di dialogo (33%) ma anche qualche momento di isolamento (26%), segnali che descrivono un uso del digitale in continua trasformazione.

â??Questa ricerca restituisce tutta la veritÃ della complessitÃ educativa attuale. I genitori sono consapevoli dei rischi connessi allâ??uso eccessivo di internet e contemporaneamente non si fidano del mondo reale, percepito come inospitale e pericoloso. Allo stesso tempo riconoscono che lâ??autonomia individuale e sociale di bambini e preadolescenti possa svilupparsi solo attraverso esperienze di gioco e socializzazione fuori dal controllo adultoâ?•, commenta lo psicologo e psicoterapeuta Matteo Lancini.

default watermark

â??Non bastano la scuola, lo sport e le attivitÃ ricreative, serve anche -continua- la sperimentazione graduale di sÃ© nel mondo. Lâ??aggregazione libera tra coetanei. I rapporti di amicizia in assenza degli adulti sono fondamentali per la crescita. Per questo a noi adulti tocca lasciarli andare e non solo organizzareâ?•.

La fotografia restituita dalla ricerca guidata da Ringo Ã¨ quella di una quotidianitÃ tangibile: pomeriggi tra compiti, sport e TV; passioni digitali che scorrono tra social media e video ultrabrevi e la rete che, in preadolescenza, diventa anche studio e modo per restare in contatto con gli amici. Dentro questo ritmo, il Terzo Spazio Ã¨ fatto di momenti e luoghi semplici in cui autonomia e relazioni prendono forma, delineando un equilibrio contemporaneo tra presenza adulta, coetanei e digitale.

Come sottolinea lo psicologo e psicoterapeuta Matteo Lancini, la complessitÃ educativa di oggi chiede agli adulti di favorire esperienze di autonomia graduale e di fidarsi dellâ??aggregazione tra ragazzi e ragazze, permettendo legami e tempi tra amici senza una regia costante. Lasciarli andare, senza scomparire, Ã¨ lâ??atto educativo piÃ¹ difficile, eppure necessario.

â??

lavoro

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 17, 2025
Autore
redazione

default watermark